



Domenica 19 febbraio: VII Domenica del Tempo ordinario

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: “Occhio per occhio e dente per dente”. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.

Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico”. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

In questo brano Gesù raggiunge certamente il vertice del linguaggio paradossale. Ma, come fanno notare gli esegeti, non dobbiamo prendere alla lettera le parole del Signore, quanto capirne l'intenzione profonda, non occorre presentare materialmente l'altra guancia ai persecutori ma dare possibilità al malvagio di riflettere sui suoi errori. Non si tratta di subire passivamente i soprusi, di rimanere inerti davanti alle ingiustizie ma di rinunciare ad ogni rivincita, anche a qualche diritto pur di cercare di salvare chi ci perseguita.

Gesù propone un'ascesi paradossale, che disarmi l'avversario.

Non ha offerto l'altra guancia quando lo schiaffeggiavano, ma è morto in croce per i suoi assassini.

La logica del paradosso è sempre presente nell'annuncio evangelico, anche nel nostro, la carica di sovversione evangelica ha caratterizzato la storia della Chiesa anche se, a dire il vero, a volte la Chiesa si è piegata alla logica comune, tradendo il Vangelo.

Siamo giunti alla conclusione del capitolo cinque che, partendo dalle Beatitudini, ha poi inteso smentire alcune interpretazioni della Torà portando le norme a compimento. Dopo avere visto l'omicidio, l'adulterio, il divorzio (che sarà ripreso), il giuramento e la non-violenza, Gesù spiega la motivazione per cui scegliere questi atteggiamenti: l'imitazione del Padre che fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Gesù punta in alto, rivela che l'uomo porta in sé l'immagine di Dio e questa somiglianza è chiamato a creare per vivere la felicità, la beatitudine. Gesù pone un'autentica rivoluzione: invita ad amare i nemici (agàpe) con l'amore che ci proviene da Dio, non per simpatia, non per folle idealità. Ed esemplifica il modo di amare: pregare per quelli che ci perseguitano (Matteo sta scrivendo ad una comunità di perseguitati). E motiva: questo è possibile perché imitiamo l'atteggiamento di Dio che fa piovere sui giusti e i malvagi. E invita noi discepoli a riflettere: in cosa i nostri atteggiamenti non diversi rispetto a chi non crede? L'amore resta un vertice ma corriamo il rischio di interpretarla come se fosse il risultato di uno sforzo. È possibile sforzarsi di amare? Non è solo un sentimento? No, certo, l'amore ha anche una componente di volontà soprattutto nei confronti dei nemici, di chi ci ha fatto del male. Non un amore di affetto, o mieloso, ma una scelta consapevole, dettata dalla nostra vicinanza a Cristo. Questo amore nasce come imitativo (fare come il Padre che fa sorgere il sole e fa piovere) ma, in Giovanni, diventa contagioso: sono capace di amare con l'amore con cui il Padre mi ama!

La differenza cristiana esiste, come diceva bene il priore di Bose. E se non esiste, allora non esiste il cristianesimo. In cosa si differenzia il nostro agire? Spesso è legato solo al buon senso o alla buona educazione. Tempi feroci come quello che viviamo ci obbligano/spingono ad osare molto di più.

Attenzione, però, al doppio rischio: da una parte quello di diventare degli zerbini, farsi asfaltare dagli altri. Dall'altra quello di crescere nell'orgoglio spirituale: noi siamo i migliori. Perciò Luca, quando arriva a questo punto, "corregge" Matteo scrivendo: siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro che è nei cieli (Lc 6,36).

È la misericordia che sintetizza la perfezione del Padre. (Paolo Curtaz)



Ritiro ragazzi III media

Si svolgerà in casa per ferie "don Tiziano Cappellari" a Foza dalle 15.00 di domenica 26 marzo alle 21.30 di lunedì 27 marzo. Ulteriori informazioni saranno date ai ragazzi al prossimo incontro di catechismo. Queste date sono state concordate nella riunione genitori di qualche mese fa. È richiesta la completa partecipazione a tutto il ritiro come impegno in preparazione a ricevere il Sacramento della Cresima.

Gruppo missionario vicariale

Si incontra a Villa Giovanna lunedì 20 febbraio alle ore 20.30

Accompagnatori dei genitori

Martedì 21 febbraio alle ore 20.30 riunione con tutti gli accompagnatori del Vicariato in patronato ad Asiago.

Una via per don Bortolo Pertile

Sabato 18 febbraio alle ore 11 è stata intitolata a don Bortolo (Bartolomeo) Pertile una strada nel quartiere Canaletto (La Spezia). È nato a Gallio nel 1911 e morì a La Spezia il 9 ottobre 2003, a novantadue anni. Era arrivato nel 1949 e operò sempre al Canaletto in una delle due parrocchie assegnate ai Salesiani come guida per i giovani. Ma frequentava anche molto le strade dei quartieri dove incontrava tutti e per tutti aveva sempre una buona parola e applicava con umiltà e mitezza uno stile di vita che sintetizzava nei tre verbi "amare, ringraziare e portare gioia". Il dialogo era con tutti, comprese le istituzioni, in continuità con l'azione sociale e religiosa del progetto di San Giovanni Bosco di formare "buoni cristiani ed onesti cittadini". Operò con passione negli ambienti di lavoro, tanto che ancora oggi molti lo ricordano con apprezzamento e rispetto. Ma certo fu soprattutto in oratorio che la persona di don Pertile fu riferimento per generazioni di giovani, che ancora lo ricordano con l'affetto di sempre.

Gruppi liturgici dell'Unità pastorale

Giovedì 23 febbraio alle ore 20.30 in Sala Bartolomea si ritrovano i Gruppi liturgici di tutte e quattro le Parrocchie per organizzare e riflettere assieme sulla Quaresima, la settimana della Comunità e le celebrazioni del mercoledì delle Ceneri (1 marzo). Nel prossimo bollettino esplicheremo quanto sarà deciso per questo Tempo importante che ci conduce verso il Triduo di passione, morte e risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo.

CELEBRANDO L'EUCARISTIA RICORDIAMO

Domenica 19 febbraio

VII Domenica del Tempo ordinario

Ore 8.00 (Gallio): Anime del Purgatorio

Ore 9.30 (Foza): Oro Emilio (ann.), Baretta Maria, Giacomo, Franco e Giulio; Schivo Elsa (ann.), Oro Aladino; Oro Dario (Ann.), Carpenedo Luigia; Cappellari Giovanni e Pietro, Paterno Giacomo, Martini Mario (ann.)

Ore 9.30 (Sasso): Rossi Santa

Ore 11.00 (Gallio): Grigiante Laura

Ore 11.00 (Stoccareddo): Baù Imelda, Silvano, Enrica; Baù Serafino (ann.)

Ore 18.00 (Gallio): Rossi Antonietta, Munari Carlo; Alberti Gianni, Pietro e def.ti Fam. Dalla Bona e Alberti; Zanon Silvana (ann.)

Lunedì 20 febbraio

Ore 18.00 (Gallio): Silvia, Lisa, Roberta; Finco Gian Antonio (Paul)

Martedì 21 febbraio

Ore 18.00 (Gallio): Def.ti contrada Costa

Mercoledì 22 febbraio

Cattedra di San Pietro, apostolo

Ore 18.00 (Villa Giovanna)

Giovedì 23 febbraio

San Policarpo, vescovo e martire

Ore 18.00 (Gallio): Tura Giacomo; Sartori Cristiano e fam.

Venerdì 24 febbraio

Ore 18.00 (Gallio): Gloder Mariano, Antonio e Teresa; Valente Mario, Munari Roberto e def.ti Ass.ne Cacciatori

Sabato 25 febbraio

Ore 18.00 (Gallio): Finco Donato, Lorenzo e Giovannina; Gloder Urbano e Lino; don Galdino e sacerdoti defunti; intenzione offerente; Rigon Angelo, Maddalena, Giovanni, Maria, Dino e Cristina

Domenica 26 febbraio

VIII Domenica del Tempo ordinario

Ore 8.00 (Gallio): Anime del Purgatorio; Mosele Giuseppe, Rigoni Giacomina

Ore 9.30 (Foza): Lunardi Francesco e Milena; Alberti Attilio (ann.)

Ore 9.30 (Sasso): Stefani Bianca, Baù Domenico (Nini) e fam.

Ore 11.00 (Gallio):

Ore 11.00 (Stoccareddo)

Ore 18.00 (Gallio): Cherubin Angelina e fam, Vittorina; Finco Lucio (ann.)